



**STILL
I RISE**



**I QUATTRO
PILASTRI DI
STILL I RISE**

Educare un bambino è un atto fondato sulla convinzione che il futuro possa essere migliore per lui e per le persone che ha attorno. Quando Still I Rise dice di voler "cambiare il mondo", questo è il ruolo dell'istruzione in questa missione.

Il nostro modello è adattato ai diversi contesti in cui operiamo, ma al centro di ognuna delle nostre scuole ci sono quattro pilastri.

La Scuola è Casa

Gli studenti trascorrono così tanto tempo della loro giovane vita in una scuola, che questa dovrebbe quindi essere allestita con l'amore e la cura che merita, come una seconda casa per loro, un luogo in cui i bambini sviluppano una fase preziosa della vita al di là dell'apprendimento didattico. Fondamentalmente, le nostre scuole dovrebbero essere luoghi in cui gli studenti sono felici di stare e in cui desiderano rimanere più a lungo.

La bellezza tende a essere un concetto gravemente trascurato nelle scuole di tutto il mondo. Anche i Paesi che attribuiscono grande valore alla bellezza nella maggior parte degli aspetti della loro cultura e della loro vita tendono a ignorarne i vantaggi quando progettano una scuola.

Eppure le ricerche dimostrano che più una scuola è bella, più è probabile che ci si senta bene al suo interno e che si abbia una migliore predisposizione all'apprendimento e al successo. E quando gli studenti sono circondati dalla bellezza, non vogliono andarsene. I nostri studenti amano stare nelle nostre scuole, non solo perché vivono in campi o baraccopoli, ma perché si sentono visti, apprezzati e accolti e quindi imparano meglio.

Le scuole Still I Rise **sono accoglienti, confortevoli e ben progettate**, con posti a sedere modulari, con la giusta ventilazione e riscaldamento quando necessario, una buona illuminazione e un mix diverso di materiali per l'arredamento, tra cui il legno naturale. Il gusto estetico locale è presente ovunque, dalle pareti ai cuscini.

La Sala Comune è il cuore pulsante dei nostri spazi scolastici. È un luogo dove rilassarsi e parlare, lavorare in gruppo, sedersi accanto a un insegnante, giocare, passare il tempo ecc. Sui comodi divani e sedie, o semplicemente seduti per terra, **educatori e studenti creano legami in un'atmosfera di calore e crescita.** Qui avviene molto apprendimento informale, soprattutto per quanto riguarda le soft skills.

Le aule, i laboratori e gli spazi esterni sono flessibili, progettati in base alle esigenze di utilizzo. e sono attrezzati per offrire agli studenti un percorso scolastico vario e ricco.

La nostra **'Politica delle porte aperte'** è presa alla lettera. Le porte delle aule vengono lasciate aperte, a testimonianza del fatto che l'apprendimento non è confinato in un'unica area, ma in tutto lo spazio del campus. L'uso abbondante del vetro, come nel caso dell'ufficio del dirigente scolastico, rafforza questa caratteristica di trasparenza.

Gli spazi aperti e le strutture sportive forniscono il luogo perfetto per garantire agli studenti una buona salute fisica, a complemento dei **pasti** che forniamo quotidianamente. Diamo importanza anche alla natura: i bambini sono esposti alle piante, agli alberi e ad altri elementi naturali che circondano la scuola. **L'uso dei materiali è attento alla sostenibilità,** con spazi assegnati al riciclo e diverse iniziative volte alla protezione dell'ambiente.

Come tutti i fisici sanno, lo spazio e il tempo sono intrinsecamente connessi. I nostri programmi sono pianificati tenendo conto della scuola e delle sue risorse. **Inseriamo giornalmente pause tra le lezioni e periodi prolungati di tempo libero, in modo che ogni studente possa riposare ma anche portare a termine attività al di fuori della classe,** che si tratti di leggere in biblioteca, di fare esercizi, di mostrare un progetto all'insegnante, di confidarsi con il counselor o anche giocare con i giochi da tavolo. Nel corso del tempo, gli studenti imparano a studiare, a esprimersi, a essere indipendenti e a creare legami sociali sani, il tutto nel modo più naturale possibile.

Quando un bambino si sente curato in una casa, immancabilmente inizia a prendersi cura della casa a sua volta. **I nostri studenti sviluppano un senso di orgoglio e di responsabilità prendendosi cura dello spazio scolastico.** A turno puliscono le aule e le aree comuni. Quando è necessaria la manutenzione ordinaria o una nuova mano di vernice, vengono coinvolti. Aiutano a decorare gli spazi per eventi speciali come Natale o Eid. Aiutano a coltivare le piante e a ripulire gli spazi esterni. Lo fanno insieme a tutti i membri del personale per dimostrare che la cura è un dovere e un privilegio di tutti.

Studente al centro

*Still I Rise esiste grazie agli studenti che popolano le nostre scuole. Per questo li poniamo al centro di tutto ciò che facciamo. Questo principio, che chiamiamo **studente al centro**, deve penetrare in ogni elemento del Modello.*

La classe non dovrebbe essere incentrata sulla distillazione del sapere da parte dell'insegnante, ma piuttosto sull'esplorazione dell'apprendimento da parte dello studente. In ogni lezione, quindi, gli studenti si pongono una domanda fondamentale e devono utilizzare le risorse disponibili - libri, tecnologia, l'un l'altro, l'insegnante - per trovare una risposta a quella domanda, ognuno forgiando un percorso diverso, in base alla propria esperienza, cultura e sensibilità individuale. Alla fine, gli studenti condividono le loro scoperte, arrivando a rispondere collettivamente alla domanda posta, ognuno portando informazioni e prospettive uniche alla comunità, con il risultato di un apprendimento policromatico, ricco e individualizzato.

Questa è una lezione costruttivista. È creatività, pensiero critico e democrazia - l'opposto dell'omogeneizzazione. Il design delle nostre aule, incentrato sullo studente, riflette pienamente questo concetto, così come i valori che insegniamo insieme ai contenuti didattici.

Anche lo sviluppo professionale è incentrato sullo studente, in quanto gli insegnanti devono contribuire a costruire la loro capacità di aiutare lo studente a crescere nei suoi bisogni.

Stage e collaborazioni con altre organizzazioni sono benvenuti solo se gli studenti trarranno beneficio da questa interazione.

Quando **chiediamo donazioni o portiamo avanti progetti nella comunità**, ci concentriamo sui benefici per gli studenti, piuttosto che per l'organizzazione o gli educatori.

Promuoviamo la **creatività, l'originalità e l'individualità** di tutti gli studenti per trovare nuovi modi di **risolvere i problemi del mondo reale e generare innovazione**.

La **voce degli studenti** è rispettata e ascoltata. **I rappresentanti di classe** (maschi e femmine) sono eletti dai loro compagni per portare avanti discussioni e attività all'interno della classe e raccogliere feedback e idee da portare alle riunioni con gli insegnanti e la dirigenza scolastica, in modo che le decisioni possano essere prese anche con il loro

contributo. **I codici di condotta** sono redatti con il coinvolgimento di tutti gli studenti per incentivare il valore di un comportamento positivo collettivo.

Gli studenti **sono coinvolti nel reclutamento dei propri insegnanti**. Forniscono il loro parere dopo che un candidato insegnante ha terminato una lezione di prova presso la scuola, aggiungendo la loro opinione a quella dei dirigenti scolastici che osservano. Inoltre un rappresentante degli studenti è presente al colloquio finale, dove pone domande da parte degli studenti e dà un'opinione sul candidato.

Raccogliamo inoltre periodicamente le **valutazioni degli studenti sulla scuola**, sui principali eventi scolastici e sui loro insegnanti, al fine di migliorare il nostro servizio.

Sia le ragazze che i ragazzi sono importanti! Nelle nostre scuole selezioniamo **un numero uguale di maschi e femmine** e offriamo le stesse opportunità e risorse. Ci sono anche **attività incentrate sul genere**: organizziamo gruppi di discussione specifiche per ragazze e per ragazzi (oltre a sessioni miste) su questioni adolescenziali, portiamo avanti attività per sensibilizzare all'igiene e superiamo gli stereotipi di genere, sia che si tratti di incoraggiare l'impavidità femminile e il coinvolgimento in materie scientifiche, nello sport e altre attività tradizionalmente maschili, sia che si tratti di sviluppare nei ragazzi abitudini di coscienza e di assunzione delle responsabilità domestiche.

La **selezione dei nostri studenti** avviene con estrema attenzione. Tutte le scuole Still I Rise **danno priorità ai bambini più bisognosi** (ad esempio, quelli delle famiglie a più basso reddito, gli orfani, chi non ha accesso all'istruzione, ecc.) Selezioniamo gli studenti anche per **rispecchiare la composizione delle comunità della zona**: così i rifugiati, gli sfollati interni e i bambini locali sono rappresentati in proporzione nelle nostre scuole, oltre alla nostra equa divisione di genere. Nelle nostre scuole internazionali, inoltre, adottiamo misure graduali per garantire che gli studenti siano adatti all'ambiente in cui si troveranno per sette anni.

Insegnante = Mentore

Nel gioco a somma zero di molti modelli scolastici tradizionali, un insegnante pieno di conoscenze prende in carico una stanza di studenti vuoti e senza conoscenze e procede a riempire le loro menti attraverso l'istruzione, portando presumibilmente il bambino alla vita con la comprensione, ma prosciugando l'energia dell'insegnante nel processo. Noi di Still I Rise crediamo che sia l'insegnante che lo studente abbiano qualcosa da offrire. Entrambi sono già "vivi" ed entrambi hanno ancora da imparare, e vediamo l'istruzione come uno scambio reciprocamente vantaggioso.

Per questo dobbiamo riempire la casa dei nostri studenti con educatori che abbiano l'umiltà, la passione, la flessibilità mentale e la capacità umana di realizzare il loro ruolo in questo scambio. Ascoltatori, assistenti, protettori, esploratori: va ben oltre il semplice "insegnamento". Essere mentori significa essere il modello che gli adolescenti cercano. Ed è attraverso questa relazione mentore-allievo che si verifica la vera innovazione, non attraverso la tecnologia o l'infrastruttura.

Per educare, **un insegnante deve innanzitutto creare un legame emotivo con il proprio studente**, e noi **reclutiamo** i nostri insegnanti in modo che abbiano le capacità trasversali necessarie per farlo. I nostri educatori sono **appassionati degli altri, della conoscenza e della vita** - in sostanza, sono essi stessi dei bambini cresciuti. Agiscono per **curiosità e umanità** e sanno come incoraggiare i loro alunni ogni giorno, attraverso parole e gesti di **vicinanza, interesse e cura**. Attraverso un processo di reclutamento accuratamente strutturato, fatto di colloqui e attività pratiche, troviamo e selezioniamo quei candidati che hanno la fame, l'energia e l'ambizione di sfruttare le loro competenze per far crescere la prossima generazione di leader coraggiosi.

Ci sono dei **valori** che ci aspettiamo dal nostro personale e che instilliamo nei nostri studenti ogni giorno dentro e fuori la classe. Questi valori derivano da versioni locali di un motto scolastico unificato in tutte le nostre scuole: **Ambizione, Coraggio, Cura**. Anche la **Trasparenza**, basata sulla comunicazione aperta e sull'onestà, è un valore fondamentale. All'elenco dei valori delle nostre Scuole Internazionali aggiungiamo anche gli attributi del profilo IB: **informarsi, conoscere, pensare, comunicare, avere saldi principi, avere una mentalità aperta, essere propensi al rischio, essere equilibrati e riflettere**.

Impariamo rapidamente i nomi degli studenti e permettiamo loro di chiamarci per nome. Questo favorisce la nascita di un legame più stretto e informale all'interno della dinamica formale. Cerchiamo di essere autorevoli, e mai autoritari.

I mentori sono spesso descritti come una **'guida al fianco'** e questa è un'altra definizione che prendiamo alla lettera. I nostri educatori si mettono al fianco degli studenti ogni volta che ne hanno l'occasione: mentre lavorano a un progetto in classe, sul tappeto della sala comune, a pranzo, sulle scale durante le pause, durante le attività extrascolastiche, sugli autobus.

Grazie alla vicinanza, gli insegnanti sono in grado di **costruire un rapporto, di individuare le opportunità di momenti di apprendimento naturali e di identificare i casi di difficoltà di salute mentale o di bullismo**. Se necessario, gli studenti vengono indirizzati ai nostri **consulenti scolastici specializzati a tempo pieno** che forniscono il supporto necessario. Questo si aggiunge a regolari sessioni 1-1 in cui lo studente e il consulente costruiscono

fiducia e alimentano la crescita psicologica in uno spazio specializzato che chiamiamo 'La Tana'.

Gli educatori sviluppano **abitudini positive in classe**. Cerchiamo di usare la nostra voce meno di quella degli studenti ad ogni lezione, evitando monologhi autoindulgenti. La nostra voce serve a porre domande, a facilitare la discussione tra gli studenti, a introdurre attività e a fornire istruzioni. Le frasi che usiamo e gli interventi che facciamo sono brevi. Per quanto possibile, lasciamo che gli studenti esprimano le loro idee e interagiscano in modo produttivo tra loro. Evitiamo di interromperli. Cerchiamo di non fissarci sul dare risposte, lasciando che gli studenti trovino la loro strada da soli, quando possibile.

Gli errori degli studenti vengono affrontati e discussi, ma non li umiliamo in questo processo. Lasciamo il più possibile a loro il compito di affrontare le loro questioni e risolvere i problemi. Durante i litigi, l'insegnante smorza la tensione ma, ove possibile, permette agli studenti di trovare da soli un dialogo costruttivo. Siamo consapevoli che i nuovi studenti, quando arrivano, potrebbero non avere ancora sviluppato una comprensione completa di alcuni elementi che gli altri studenti danno per scontata, come ad esempio il rispetto dei beni propri e di quelli altrui.

Tutte queste tecniche di mentoring tolgono all'educatore l'onere di dover fare discorsi che consumano energia e gli permettono invece di usare la sua vitalità e energia per trasmettere in modo appropriato la sua passione per la materia.

Lo spazio dell'aula è favorevole a questo approccio centrato sullo studente, in cui il mentore è un facilitatore, piuttosto che il protagonista. Ci stiamo orientando sempre più verso un design dell'aula che sia flessibile. La disposizione dinamica dell'aula prevede diverse formazioni di posti a sedere e tipi di mobili, nonché zone fluide per la ricerca e le discussioni e progetti collaborativi in gruppo.

In definitiva, un insegnante-mentore sa che il suo scopo è sempre quello di supporto rispetto agli studenti che sono al centro. **Tutta l'attenzione e l'energia del mentore è rivolta al miglioramento degli esseri umani che supporta stando al fianco**. L'aspettativa minima è che gli studenti siano riusciti a **passare da avere un "survival brain" a un "learning brain"**, cioè di instillare una mentalità che li faccia sentire sicuri e motivati ad assorbire la vita e a viverla liberamente.

Pensiero Globale

*Siamo tutti cittadini di una moltitudine di comunità, basate su diversi ambiti, dalla geografia all'etnia, dagli hobby alle personalità. A Still I Rise, il **Pensiero Globale consiste nel far apprezzare agli studenti questa molteplicità, nel comprendere e apprezzare le proprie comunità e nell'essere curiosi e aperti verso gli altri.** Per fare ciò, non possiamo limitarci a chiedere "Cosa faccio io, o cosa fanno altre persone?", ma dobbiamo porci domande più profonde che esplorino la profondità delle interconnessioni umane, come 'Perché certi gruppi fanno queste cose?' e 'Come potrebbero essere collegate queste diverse pratiche o gruppi di persone?'*

La globalizzazione e la rivoluzione tecnologica hanno fatto sì che la capacità di cercare, analizzare, valutare e creare siano molto più applicabili nella realtà rispetto a imparare a memoria e ripetere. Le nostre Scuole Internazionali sono internazionali perché riconosciamo che un curriculum nazionale specifico non è sufficiente se vogliamo che i nostri studenti comprendano oltre un singolo scorcio di mondo: **è invece prioritario un apprendimento basato su concetti e competenze.** Questi concetti e competenze tendono a essere universali. La mentalità globale consiste **nell'apprendere i fili che ci legano tutti insieme** e le differenze tra gruppi di persone. Tutta l'educazione è politica, e questa è la nostra politica.

Per fare un esempio di questo approccio basato sui concetti, non insegniamo la storia europea dal X al XIII secolo. Insegniamo i concetti di epidemie, fondamentalismi, guerra e pace. Gli studenti imparano questi concetti e li rielaborano, creano collegamenti con il passato, il presente, la propria vita, altri Paesi e così via.

Non insegniamo le capitali del mondo, ma il concetto di capitale. Non insegniamo Giulio Cesare, Carlo Magno o Hitler. Insegniamo il concetto di impero. Sarà poi lo studente a scegliere come acquisire quel concetto, attraverso gli esempi storici e geografici che più lo interessano, costruendo un percorso individualizzato ed efficace.

I fatti, naturalmente, sono ancora importanti. **La precisione e le leggi fondamentali della natura devono ancora essere apprese e apprezzate.** E una memoria ben allenata è ancora di grande valore nel XXI secolo. Ma perché uno studente impari qualcosa e si fissi nella memoria a lungo termine, deve imparare **come ogni nuova informazione si colleghi ad altre e perché è importante. In poche parole, in che modo questa informazione sarà rilevante per la loro vita?** Questo li aiuta a capire veramente e a interessarsi: gli elementi costitutivi di un apprendimento corretto e duraturo. Nelle nostre scuole si coltiva **la mentalità di chi impara per tutta la vita.**

Mettiamo in pratica il **modello delle 5 E** (Engage, Explore, Explain, Elaborate and Evaluate)

per fornire un risvolto concreto all'apprendimento basato sull'indagine durante la pianificazione e lo svolgimento delle lezioni. Gli studenti si impegnano, esplorano, spiegano, elaborano e valutano.

Nelle nostre scuole internazionali, **l'International Baccalaureate** fornisce un quadro di riferimento che struttura gran parte del nostro approccio alla mentalità globale, attraverso i suoi requisiti che includono l'impegno nel **servizio alla comunità, l'apprendimento basato su progetti, l'approccio interdisciplinare basato sull'indagine e l'audacia nel preparare gli studenti ad affrontare sfide globali** come il cambiamento climatico e la disuguaglianza. Le filosofie e i valori di Still I Rise e di IB hanno molto in comune e, di fatto, vediamo la nostra affiliazione al loro rinomato percorso come un'opportunità per rafforzare la nostra ambizione di raggiungere obiettivi comuni, oltre a offrire ai nostri studenti **qualifiche potenzialmente accettate a livello globale**.

A Still I Rise, i bambini scoprono rapidamente un mondo diverso. Cerchiamo di **offrire e celebrare la diversità ovunque sia possibile**, consapevoli che i nostri studenti sono nati in circostanze di opportunità limitate. Un esempio è Jenga Pamoja, un festival annuale nella nostra scuola di Nairobi. Si tratta di un mese di eventi in cui gli studenti imparano, comprendono e apprezzano le lingue e le culture di tutti i membri della comunità scolastica attraverso proiezioni di film, spettacoli teatrali, mostre d'arte, incontri ed eventi sociali. Tutta la comunità scolastica, gli studenti, i genitori e i membri del team sono invitati a scuola per condividere la propria cultura e scoprirne altre.

Il potere della diversità è moltiplicato dalla **collaborazione**. Il lavoro di squadra viene incoraggiato attraverso sport, progetti, esercitazioni, attività extrascolastiche, attività a scuola ed eventi con la comunità.

Incoraggiamo i nostri studenti a essere **orgogliosi** di essere sia cittadini locali che globali. Quando lasceranno la scuola, **speriamo che abbiano fiducia in sè stessi, in chi sono e in ciò che possono realizzare nelle varie comunità a cui appartengono**.